



MICHELE COCHIS architetto  
druento - via torino 43/a  
P.IVA 01565360011- C.F. CCHMHL48T13D373X

ENRICO CELLINO architetto  
LUCA NEIROTTI architetto

V.PRICIPE TOMMASO 14BIS TORINO-TEL. 011/6691162  
P.IVA 00833130014 - C.F. CLLNRN33B19L219J

## COMUNITA' MONTANA VAL CERONDA E CASTERNONE

### PIANO DEL COLORE DEI VECCHI NUCLEI

COMUNE DI VAL DELLA TORRE

Provincia di Torino

28 MAG. 2004

Prot. N. 4376  
Cat. 2 01 Fasc. .....

DATA: MAGGIO 2004

**MICHELE COCHIS**

**ENRICO CELLINO**

**LUCA NEIROTTI**

progettisti



1

## NORME DI ATTUAZIONE

Allegato ".....1.....",  
DELIBERAZIONE  
di CONSIGLIO COMUNALE  
n. 11..... del 15.03.06

### APPROVAZIONE PROGETTO

delibera del C.C. n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

sindaco



segretario

**COMUNITA' MONTANA VALLI CERONDA E  
CASTERONE**

COMUNI DI FIANO, GIVOLETTO, LA CASSA,

VALDELLATORRE, VALLO, VARISELLA

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

**PIANO DEL COLORE DEI VECCHI NUCLEI**

**NORME DI ATTUAZIONE**

**MAGGIO 2004**

**PROGETTO :**

**DOTT. ARCH. ENRICO CELLINO DOTT. ARCH. LUCA NEIROTTI  
VIA PRINCIPE TOMMASO 14 BIS - TORINO**

**DOTT. ARCH. MICHELE COCHIS - VIA TORINO 43/A - DRUENTO**

**Art. 1****- Campo di applicazione**

La presente normativa si applica nei Vecchi Nuclei dei Comuni della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone e precisamente dei Comuni di Fiano, Givoletto, La Cassa, Valdellatorre, Vallo, Varisella, così come delimitati nelle planimetrie dei singoli Piani Regolatori Generali Comunali e nella Tavole del presente Piano del Colore.

Rimane in facoltà della singola Amministrazione Comunale, di richiedere l'applicazione delle presenti norme anche ad edifici esterni ai suddetti perimetri, in particolare qualora rivestano interesse artistico, storico architettonico od ambientale, o siano individuati dal Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i..

**Art. 2**

- Per tutte le operazioni riguardanti la tinteggiatura di facciate verso via o visibili da spazi pubblici, androni e muri di cinta e comunque comprese nelle "Schede normative delle facciate", o di altre opere complementari al decoro dell'edificio, dovrà essere presentata regolare domanda. La domanda dovrà essere presentata al Comune prima di qualsiasi intervento sugli elementi sopra detti, allegando fotografie a colori, che comprendano tutta la facciata o l'edificio interessato ed anche parte di quelli adiacenti. I disegni della facciata in scala 1:100 dovranno essere allegati in caso di interventi di restauro o di ristrutturazione.

**Art. 3**

- A seguito della presentazione della domanda, il tecnico incaricato dal Comune (o dalla Comunità Montana) per il controllo delle tinteggiature, potrà effettuare un sopralluogo unitamente al proprietario o al tecnico incaricato, per rilevare la tracce di colorazione preesistenti.

Il tecnico comunale dovrà redigere un verbale indicando i colori adottati con la descrizione dei lavori da eseguire, detto "VERBALE COLORE". Ad esso saranno allegati i campioni di cui all'art. 6 seguente.

**Art. 4 -**

- Le cellule originarie componenti il tessuto del Vecchi Nuclei risultanti dal rilievo fotografico e dai sopralluoghi eseguiti, hanno evidenziato diverse categorie di situazioni che, per praticità di classificazione e di formulazione delle norme di intervento, sono state raggruppate nel modo seguente:

Tipo 1) Edifici che mantengono la loro connotazione originaria, privi di tinteggiatura, di modesta qualità, anche senza intonaco ed (in alcuni casi) in cattivo stato.

Per tali edifici si prescrive il mantenimento della pietra a vista, se esistente, e dell'aspetto granulometrico dell'intonaco originario con l'uso delle tinte indicate nella Tavolozza dei colori, in quanto riprendono le tonalità base dei vecchi intonaci. (esclusi i numeri dal 29 al 39) .

Tipo 2) Edifici che mantengono la loro connotazione originaria, di buona qualità, in discreto stato di conservazione con tinteggiature che, se anche in cattivo stato, sono coerenti con i colori di uso tradizionale.

Per tali edifici si prescrive la ripresa della tonalità esistente o comunque si fa riferimento alle tinte indicate in tabella, che riprendono le tonalità base dei vecchi intonaci., esclusi i numeri dal 29 al 39, salvo eventuale diversa soluzione alternativa concordata con l'Ufficio Tecnico, ma sempre nell'ambito della "Tavolozza dei colori".

Tipo 3) Edifici che mantengono al loro connotazione originaria, ma con interventi sostanziali sugli intonaci, sulle aperture e sul disegno della facciata, e talvolta con tinteggiature non riconducibili ai colori di uso tradizionale.

Per tali edifici il Piano del Colore prevede due tipologie di intervento:

A) Qualora dalla scheda della facciata risulti che la tinta esistente è "coerente" a quelle del Vecchio Nucleo, la nuova tinteggiatura dovrà essere compresa tra i colori indicati nella Tavolozza, esclusi i numeri dal 29 al 39, salvo diverse indicazioni risultanti a seguito di analisi delle tinte preesistenti.

B) Qualora dalla scheda della facciata risulti che la tinta esistente è "difforme" da quelle del Vecchio Nucleo, la nuova tinteggiatura dovrà essere compresa tra i colori indicati nella Tavolozza, salvo diverse indicazioni risultanti a seguito di analisi delle tinte preesistenti.

Tipo 4) Edifici nuovi o totalmente ristrutturati che non mantengono più la loro connotazione originaria e che non hanno più alcun riferimento al tessuto storico, talvolta rivestiti in mattoni, o con materiali lapidei.

Per tali edifici il Piano del Colore prevede due tipologie di intervento:

A) Qualora dalla scheda della facciata risulti che la tinta esistente è "coerente" a quelle del Vecchio Nucleo, la nuova tinteggiatura dovrà essere compresa tra i

colori indicati nella Tavolozza, esclusi i numeri dal 29 al 39, salvo diverse indicazioni risultanti a seguito di analisi delle tinte preesistenti.

B) Qualora dalla scheda della facciata risulti che la tinta esistente è “difforme” da quelle del Vecchio Nucleo, la nuova tinteggiatura dovrà essere compresa tra i colori indicati nella Tavolozza, salvo diverse indicazioni risultanti a seguito di analisi delle tinte preesistenti .

Tipo 5) Edifici di pregio architettonico ed ambientale, caratterizzanti il tessuto storico del Nucleo .

Per tali edifici il Piano del Colore prevede due tipologie di intervento:

A) In caso di manutenzione, prima della tinteggiatura dovrà essere eseguita un'analisi delle tinte preesistenti per determinare il colore originario da utilizzare nell'intervento.

B) In caso di restauro, oltre a quanto prescritto al punto A, gli altri elementi della facciata dovranno essere adeguati alle prescrizioni della specifica scheda allegata e comunque ai caratteri formali originari.

Tipo 6) Bassi fabbricati non in muratura o non chiusi, sui quali sono stati effettuati interventi, ma non è valutabile la possibilità di recupero soltanto mediante modifica delle tinteggiature, oppure mediante ristrutturazione della facciata.

Per questi edifici valgono le prescrizioni di cui al tipo 4, con intervento di tipologia “A” .

#### **Art. 5**

- In caso di edifici con doppio prospetto, verso via e verso cortile, qualora nel Piano del colore sia schedata la sola facciata verso cortile, anche quella verso la via dovrà adeguarsi alle prescrizioni contenute nella scheda. Qualora invece siano schedate entrambe le facciate, ciascuna di esse dovrà uniformarsi alle indicazioni della relativa scheda, salvo che i proprietari scelgano di unificare le due facciate, adeguando entrambe al tipo più “coerente” al Vecchio Nucleo.

Qualora dalla scheda della facciata risulti che la tinta esistente è “mancante” la nuova tinta dovrà essere scelta tra i colori indicati nella Tavolozza, esclusi i numeri dal 29 al 39.

Sia per le parti in legno, (salvo che il legno sia lasciato nel colore naturale), sia per le parti in ferro, le tinte dovranno essere scelte tra quelle comprese nella Tavolozza dei colori per i legni o per i ferri (vedere tav. 3)

**Art 6**

- La domanda di ripristino e di colorazione della facciata deve essere fatta a cura del proprietario, motivando e documentando le proprie scelte in base ai criteri stabiliti dalla presente normativa (art 4), dalle schede di facciata allegate ed eventualmente anche alla documentazione storica reperita direttamente o con l'analisi delle tinte preesistenti, allegando una relazione ed un campione della tinta scelta nella Tavolozza dei colori, eventualmente con il progetto di restauro dei caratteri architettonici originali.

**Art. 7**

- L'Ufficio Edilizia Privata valuterà il campione di colorazione della facciata tenendo conto delle indicazioni contenute nelle schede allegate alla presente normativa. Ad esempio, se la scheda dichiara "difforme" la tinta esistente, essa non potrà essere mantenuta in caso di ritinteggiatura, ma dovrà essere scelta comunque tra quelle comprese nella cartella dei colori, seguendo le prescrizioni dell'art. 4, per le varie tipologie di facciate.

Analogamente, in caso di opere di ripristino ai sensi dell'art. 31 lettere b), c) d), della legge 457/78, la Commissione Edilizia dovrà rispettare le valutazioni di difformità o di conformità espressi dalle schede, per quanto riguarda gli interventi sulle facciate e sui vari elementi delle facciate considerati nelle schede stesse, orientando il recupero ad una maggiore coerenza con i caratteri dell'edificio o comunque, della tessuto edilizio in cui è inserito.

**Art. 8**

- Il progetto di colorazione di un edificio vincolato ai sensi delle Leggi 1089/39 e 1497/39, comprenderà anche la rappresentazione della colorazione degli edifici adiacenti e dovrà ottenere, oltre alla preventiva approvazione comunale, anche quella degli Enti Competenti.

**Art. 9**

- Su richiesta dell'Amministrazione ed a cura del proprietario dovranno essere eseguiti appositi campioni delle tinte scelte, accostandoli in posizione e dimensioni opportune al fine di valutarne la conformità al Piano del colore o apportare le eventuali variazioni di tono: per rifacimenti di rilievo si dovrà comunicare anche il nome della ditta esecutrice dei lavori.

**Art. 10**

- A giudizio insindacabile dell'Amministrazione i lavori non conformi ai campioni approvati, dovranno essere rifatti a spese del richiedente, previa ordinanza del Sindaco.

**Art. 11**

- Il Committente dovrà consegnare all'Ufficio Tecnico il campione su cartoncino per ogni tinta approvata, campione che verrà depositato nell'Archivio dei Modelli del Colore, presso la Comunità Montana.

**Art. 12**

- Per i fabbricati che presentano elementi architettonici in rilievo (lesene, cornici, fasce, fondi piani ed in risalto) la colorazione policroma, o monocromatica con variazioni di tonalità, sarà di norma obbligatoria per poter dare risalto alle decorazioni, esaltando la visibilità della facciata. Un singolo colore non potrà mai essere limitato da uno spigolo della costruzione, ma dovrà risvoltare formando una lesena o un elemento volumetrico.

Dovranno essere restaurati tutti gli affreschi e le decorazioni esistenti.

**Art. 13**

- Nel caso di intervento su più immobili adiacenti è obbligatorio evidenziare e conservare le loro caratteristiche anche nella tinteggiatura, poiché ogni immobile deve conservare le proprie caratteristiche architettoniche e cromatiche.

La colorazione della facciata di un fabbricato, anche se appartenente a proprietari diversi, dovrà essere eseguita in modo uniforme e contemporaneamente. In caso di disaccordo tra i proprietari, la definizione del colore spetta all'Amministrazione che decide tramite l'Ufficio tecnico, sulla base delle indicazioni del Piano del Colore.

E' vietato tinteggiare parzialmente un edificio, (ad esempio solo il contorno di un negozio), poiché la tinteggiatura deve essere completa ed omogenea.

**Art. 14**

- E' vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terrecotte, le pietre naturali ed artificiali ed i cementi decorativi costituenti le decorazioni della facciata o la facciata stessa.

Essi dovranno essere puliti e lasciati a vista o ripristinati nello stato originale, se necessario.

**Art. 15**

- Le zoccolature e le decorazioni costituite in conglomerato cementizio, se colorate, dovranno ripetere le tonalità delle parti in pietra.

**Art. 16**

- In caso di rifacimento o ricoloritura dei serramenti esterni o delle persiane, essi dovranno essere colorati con le tinte stabilite dal verbale dei colori approvati e seguendo i criteri prescritti dall'art. 4 precedente.

I portoni, se di legno, dovranno essere, per quanto possibile, conservati e lucidati con la vena a vista. In caso di impossibilità del loro recupero dovranno essere rifatti con forma simile e/o rivestimento in legno della medesima foggia o con cancelli di tipo tradizionale in ferro battuto, evitando i serramenti in alluminio o in lamiera.

**Art. 17**

- La colorazione delle parti in ferro (ringhiere, inferriate) di norma sarà conforme a quella delle persiane, scurendola adeguatamente con l'aggiunta di colore nero.

In ogni caso le tinte dovranno essere scelte nella apposita Tavolozza dei colori (vedere Tav. 3).

**Art. 18**

- Le colorazioni devono essere eseguite con pittura a calce o con l'impiego di intonaci costituiti in parte di malta di calce colorata, con l'aggiunta di terre (dette anche silicati) o polvere di marmo in quantità adeguata ed usando le dovute precauzioni con la preparazione preventiva di tutto il materiale necessario all'intonacatura della intera superficie di facciata, in modo che al termine del lavoro essa risulti del tutto uniforme.

**Art. 19**

- Le vetrine di ogni edificio dovranno essere uniformate, escludendo materiali e dimensioni non consone ai caratteri originari,.

Le chiusure di sicurezza dovranno essere uniformi per tipo di materiali e dimensioni.



**Art . 20**

- Le tende esterne potranno essere applicate di norma solo al piano terreno per riparare le vetrine ; non dovranno nascondere o danneggiare gli elementi architettonici della facciata e dovranno rispondere alle norme del Regolamento Edilizio. In ogni edificio le tende dovranno essere uniformi sia per la forma sia per il colore.

**Art. 21**

- Le targhe indicanti arti, mestieri e professioni dovranno essere uniformate per ogni edificio nella misura, nei caratteri, nelle dimensioni e collocate ordinatamente ed esteticamente in luogo idoneo, senza nascondere o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio.

**Art. 22**

- Ovunque possibile, devono essere ricavati appositi condotti nelle murature, o scanalature, per accogliere i cavi degli impianti elettrici e telefonici. E' prescritta l'eliminazione dei ganci e dei supporti esterni non utilizzati.

## ISTRUZIONI APPLICATIVE

1) TITOLO RILASCIATO : VERBALE COLORE

### 2) AMBITO DI APPLICAZIONE :

Per i Vecchi Nuclei dei Comuni di Fiano, Givoletto, La Cassa, Valdellatorre, Vallo, Varisella, così come delimitati nelle planimetrie allegate, le opere di tinteggiatura esterna degli edifici devono essere preventivamente sottoposta all'esame dell'Ufficio Edilizia Privata.

Tale procedura deve essere rispettata in ogni caso, sia che le tinteggiature esterne rientrino nell'ambito di opere soggette a denuncia di inizio attività (manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ecc.) o soggette a Permesso di Costruire.

Copia del Verbale Colore rilasciato dovrà essere allegato dal richiedente alla dichiarazione di denuncia d'inizio attività o alla richiesta di Permesso o di occupazione di suolo pubblico per ponteggio.

La proposta del richiedente non è vincolante per l'Amministrazione ma indicativa: i colori sono subordinati alla decisione dell'ufficio Edilizia Privata o della Commissione Edilizia (per le pratiche di sua competenza) valutate le indicazioni del tecnico e le prescrizioni del Piano del Colore.

La domanda deve essere presentata anche nel caso di ricoloritura originaria ed è vincolata al Verbale Colore rilasciato dall'Ufficio.

### 3) ADEMPIMENTI PROCEDURALI.

La richiesta inerente la proposta di tinteggiatura esterna deve essere presentata dal proprietario dell'edificio o avente titolo all'Ufficio Tecnico- Settore Edilizia Privata. Esaminata l'istanza ed emesso il parere in merito, l'interessato deve ritirare il Verbale Colore presso lo stesso Ufficio.

### 4) ALLEGATI

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** da presentare in copia formato minimo 10x15 (non a sviluppo istantaneo). La documentazione fotografica deve riguardare l'intervento specifico e le immediate vicinanze (minimo 2 fotografie)

**MODULO COLORE** (vedere fac - simile allegato) E' necessario specificare la marca del prodotto che si intende usare ed i numeri della Tavolozza colori che corrispondono ai colori proposti. La "tavolozza dei colori" allegata al Piano è ricavata dalla mazzetta colori denominata "Progetto Colore della città di Torino", con inserimento di altri colori, individuati con il rispettivo numero di catalogo.

**DISEGNI** : In caso di interventi di restauro o di ristrutturazione, allegare 2 copie del disegno della facciata in scala 1:100 con eventuali particolari decorativi o costruttivi, se di pregio ai fini della tinteggiatura.

**CAMPIONI** : Allegare al modulo colore un campione della tinta scelta nella Tavolozza dei colori, su cartoncino di formato A4 (cm.21x 29,7)

5) **VERIFICHE**: L'ufficio competente potrà disporre un sopralluogo preliminare per la verifica ambientale e delle tinte preesistenti e verificare a fine lavori.

6) **DOMANDA** : Da presentare a nome del proprietario o dell'avente titolo all'Ufficio tecnico.

Al Signor Sindaco di .....

Ufficio Tecnico - Edilizia Privata

Oggetto: Richiesta di Verbale Colore.

Il sottoscritto.....

nato a.....il .....

residente .a.....Via.....

Cod. Fisc. ....in qualità di (1).....

con la presente chiede che gli venga rilasciato il prescritto Verbale Colore per la tinteggiatura della facciata dell'immobile sito in Via.....

(Frazione – Borgata - Zona).....

Data.....

Firma.....

Le opere in questione saranno eseguite dall'impresa.....

con sede in .....

**Allegati** : - documentazione fotografica

- 2 copie elaborati grafici (eventuali).

- modulo colore.

- campione della tinta su cartoncino

1) Indicare a quale titolo viene richiesta l'autorizzazione : se: proprietario, amministratore.

Comune di.....

Ufficio Tecnico - Edilizia Privata

**MODULO COLORE**

(da allegarsi alla domanda di tinteggiatura di edifici o parti di essi)

**1. Ubicazione dell'edificio**

.....

**2. Cognome e Nome del richiedente :.....**

Indirizzo..... telefono: .....

	Elementi architettonici	tinte attuali	Proposte di colorazioni
	Facciata esterna		
	Facciata interna		
	Basamento		
	Zoccolo		
	Frontespizio o risvolto		
	Avvolgibili, persiane, serrande		
	Infissi		
	Portici		
	Cornici		
	Cornicione		
	Altre parti in rilievo		
	Balconi		
	Sottobalconi		
	Modiglioni		
	Sfondati, logge o balconi		
	Parti in ferro		

**4. Prodotto che si intende usare: .....****5. Data di inizio lavori: .....****6. Durata prevista dei lavori: .....****NOTA:** Devono essere allegate almeno due fotografie a colori formato minimo 10 x 15 cm.

- La proposta del richiedente è indicativa: i colori sono subordinati alla decisione dell'Ufficio Edilizia Privata o della Commissione Edilizia, valutate le indicazioni del tecnico e le prescrizioni del Piano del Colore.

- La domanda deve essere presentata anche nel caso di ricoloritura originaria ed è ugualmente vincolata al responso del VERBALE COLORE.

data: ..... firma del richiedente.....